

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN TOSCANA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

CARITAS DIOCESANA AREZZO CORTONA SANSEPOLCRO

2) Codice regionale:

RT

1S00055

2bis) Referente operativo responsabile del progetto:

(Questa figura è compatibile con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 15)

- **NOME E COGNOME:** Alessandro Buti
- **DATA DI NASCITA:** 17-04-1971
- **INDIRIZZO MAIL:** alesbuti@libero.it
- **TELEFONO:** 339 2625593 / 0575 22932

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) Titolo del progetto:

Insieme ai minori 2011

4) Settore di intervento del progetto:

AREA GEN educazione e promozione culturale - art. 3 comma b) legge 35/2006

5) Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Analisi del territorio specifico:

1) Arezzo

Al 31 dicembre 2009 all'interno del territorio comunale della città di Arezzo sono residenti n.14.351 minori in totale (dai 0 fino 18 anni), di questi n.12.552 sono italiani mentre n.1.799 invece di nazionalità straniera. La successiva tabella mostra tale suddivisione anche in ambito percentuale:

Nazionalità minori	Numero	Percentuale
italiani	12.552	87,4%
stranieri	1.799	12,6%
Totale	14.351	100%

*Suddivisione del numero di minori residenti nel territorio comunale di Arezzo
(Fonte: Ufficio statistico e anagrafe-anno 2009)*

I numeri evidenziano che l'87.4% dei minori sono di nazionalità italiana mentre il restante 12.6% invece di nazionalità straniera. Tali indici sono di grande rilevanza e portano a sviluppare un'interessante riflessione attraverso il raffronto con i dati relativi al 2008/2009. Tale raffronto è esplicitato nella seguente tabella:

Anno	n. minori italiani	n.minori stranieri	n.minori totali
2008	12.505	1.523	14.028
2009	12.552	1.799	14.351

Raffronto del numero di minori (italiani e stranieri) residenti nel territorio comunale di Arezzo nell'ultimo biennio 2008-2009 (Fonte: Ufficio statistico e anagrafe-anno 2009)

I dati evidenziano in modo chiaro un aumento generale del numero di minori nell'ultimo anno rispetto a quello precedente: in particolare si assiste ad un aumento del numero di minori stranieri pari a n. 276 unità, corrispondente ad un incremento del 18.1%, parallelamente si registra un aumento di n. 47 unità di minori corrispondenti ad un incremento dello 0.4%.

Un'interessante suddivisione riguarda le fasce d'età dei minori, italiani e stranieri, residenti all'interno del territorio comunale, suddivisione numerica e percentuale riportata nella seguente tabella:

Fasce	0-2	3-13	14-17	Totale
Numero	2.497	8.606	3.248	14.351
Percentuale	17.4%	60%	22.6%	100%

Suddivisione in fasce d'età dei minori residenti nel territorio comunale di Arezzo (Fonte: Ufficio statistico e anagrafe-anno 2009)

La fascia predominante risulta essere quella 3 -13 anni con il 60%, seguita da quella 14 -17 con il 22.6% mentre la fascia 0-2, corrispondente a quelli appena nati e di primissima infanzia arriva al restante 17.4% rispetto al totale.

Uno sguardo infine alle nazionalità principali dei minori residenti in tale contesto territoriale, valori numerici e percentuali che sono riepilogati nella seguente tabella:

Nazione	Numero	Percentuale
Italia	12.552	87.6%
Romania	500	3.5%
Bangladesh	277	1.9%
Albania	276	1.9%
Pakistan	136	0.9%
Marocco	117	0.8%
Altre	493	3.4%
Totale	14.351	100%

Suddivisione in nazionalità dei minori residenti nel territorio comunale di Arezzo (Fonte: Ufficio statistico e anagrafe-anno 2009)

I numeri mostrano, a conferma di quanto riportato precedentemente, una **netta predominanza dei minori italiani** (pari all'87.6%) mentre i minori stranieri raggiungono il 12.4% del totale. Di questi il 3.5% proviene dalla Romania, l'1.9% rispettivamente dall'Albania e dal Bangladesh, lo 0.9% dal Pakistan e dal Marocco e il restante 3.4% da una pluralità di nazioni quali le Filippine, la Cina, la Tunisia, la Polonia, la Nigeria, la Somalia.

2) Terranuova Bracciolini (Ar)

All'interno del territorio comunale di Terranuova B.ni (Arezzo) sono residenti complessivamente n. 2.026 minori, di questi n. 1.847 sono di nazionalità italiana mentre n. 179 di nazionalità straniera. Tale suddivisione, sia a livello numerico che percentuale è riportato nella seguente tabella:

Nazionalità minori	Numero	Percentuale
italiani	1.847	91.1%
stranieri	179	8.9%
Totale	2.026	100%

Suddivisione del numero di minori residenti nel territorio comunale di Terranuova B.ni (Fonte: Ufficio statistico e anagrafe-anno 2009)

La tabella mostra che il 91.1% dei minori residenti sono di nazionalità italiana mentre il restante 8.9% invece di nazionalità straniera. A proposito di tale voce è possibile fare una distinzione in base alle nazionalità principali di questi, suddivisione riportata a livello numerico e percentuale nella seguente tabella:

Nazione	Numero	Percentuale
Italia	1.847	91.1%
Albania	80	3.9%
India	38	1.8%
Romania	22	1.1%
Macedonia	9	0.4%
Repubblica Domenicana	5	0.2%
Egitto	5	0.2%
Altre	20	1.3%
Totale	2.026	100%

*Suddivisione in nazionalità dei minori residenti nel territorio comunale di Terranuova B.ni
(Fonte: Ufficio statistico e anagrafe-anno 2009)*

Un altro dato interessante è quello riguardante la **suddivisione dei minori presenti in tale territorio in base a cinque grandi fasce d'età**, suddivisione numerica e percentuale riassunta in tale tabella:

Fasce d'età	Numero	Percentuale
0-6	822	40.6%
7-12	649	32.0%
13-15	316	15.6%
16-18	239	11.8%
Totale	2.026	100%

*Suddivisione per fasce d'età dei minori residenti nel territorio comunale di Terranuova B.ni
(Fonte: Ufficio statistico e anagrafe-anno 2009)*

La tabella evidenzia che più del 40% dei minori residenti in tale contesto, sia di nazionalità italiana che straniera, sono compresi nella fascia d'età dell'infanzia e dei primissimi anni di vita, seguiti da quelli di età relativamente più alta che si attestano al 32%. Le restanti percentuali sono quelle relative alla fascia adolescenziale con il 15.6% e degli anni precedenti alla maggiore età con circa il 12.5 del totale.

Descrizione dell'ambito

Il progetto intende porre l'attenzione sulla centralità della persona minore accolta, assistita e ascoltata all'interno di servizi in collegamento con il servizio pubblico che del privato sociale, attraverso l'impegno di creare ambienti a dimensione familiare in cui il minore possa trascorrere un lasso di tempo costruttivo e significativo per la sua persona e la sua crescita. Tutto ciò nell'attesa che la famiglia di origine possa accoglierlo nuovamente, nel rispetto di tutti i suoi bisogni e diritti, oppure in previsione di inserimenti alternativi in famiglie adottive o affidatarie.

L'ingresso dei minori nelle diverse strutture di accoglienza (residenziali o di prima emergenza), nonché all'interno di oratori parrocchiali, avviene tramite la conoscenza, segnalazione e inserimento da parte di diversi enti e/o soggetti pubblici del territorio, in particolare da:

1. Servizi Sociali di enti locali quali Comuni, ASL di appartenenza.
2. Tribunale per i minori di appartenenza regionale (di Firenze)
3. Dal sistema carcerario minorile (es: per la messa in prova o sconto della pena in strutture protette)
4. Segnalazioni da parte di forze dell'Ordine (polizia, carabinieri)

1)Arezzo.

Nel corso dell'anno 2009 i minori inseriti nelle diverse strutture di accoglienza presenti nel territorio comunale di Arezzo risulta la seguente:

Numero minori	Tipologia struttura	Incremento/decremento
n. 43 in totale (di cui n.20 stranieri)	Servizi residenziali	+ n.3 rispetto al 2008
n.11 minori	Servizi semi-residenziali	+ n.2 rispetto al 2008
n.93 minori (di cui 49 stranieri)	Servizi residenziali-anno 2006	+ n.9 rispetto al 2008
n.51 minori (di cui n.28 stranieri)	Centri prima accoglienza/emergenza	+ n.8 rispetto al 2008

*Numero di minori inseriti in strutture di accoglienza del territorio comunale
(Fonte: Servizi Sociali Comune di Arezzo-anno 2009)*

Principalmente i minori, di nazionalità sia italiana che straniera, che entrano in contatto con le strutture di accoglienza o case famiglia presenti all'interno del territorio comunale provengono principalmente da situazioni di abbandono, fuga, violenze subite, problematiche familiari di divorzi e/o separazioni o ancora assenza completa delle figure genitoriali di riferimento. Tale fenomeno è presente anche all'interno del nostro contesto territoriale ed interessa in modo crescente una parte significativa della popolazione minorile presente e residente nel nostro contesto locale. L'ingresso dei minori all'interno di specifiche strutture educative e/o di accoglienza varia a seconda della nazionalità di questi: se per i minori italiani l'ingresso e il conseguente inserimento nelle realtà sopra indicate è legato soprattutto a problemi familiari, per i minori stranieri invece le cause si riscontrano in fughe da paesi con conflitti armati, nell'allontanamento spontaneo dalla famiglia oppure in problemi lavorativi ed economici.

Tali disagi sono così riepilogabili:

Disagio	Condizione
<i>Psicologico</i>	Difficoltà e sofferenza per cui lo sviluppo psicologico dell'individuo viene ostacolato
<i>Maltrattamento, violenza e abuso</i>	Forme di violenza contro l'infanzia e l'adolescenza, comunque si manifestino; nascono da una sofferenza nascosta e hanno bisogno urgentemente di essere riconosciuti.
<i>Non tutela dei diritti della popolazione minorile</i>	Presenza di popolazione minorile straniera non accompagnata o in stato di abbandono, a rischio di devianza con la mancanza di ambiente familiare adeguato.
<i>Devianza per coinvolgimento in attività criminose</i>	Sofferenza del minore che si trova coinvolto in un primo momento al quale da una risposta di assuefazione.
<i>Mancanza di integrazione /non rispetto delle diverse culture</i>	Nuove situazioni sociali inserite all'interno delle consueti flussi migratori presenti a livello territoriale.

2) Anche all'interno del territorio comunale di **Terranova B.ni (AR)** i dati risultano essere molto interessanti a partire dall'incidenza della popolazione minorile rispetto a quella totale. Tale dato, sia a livello numerico che percentuale, è espresso nella seguente tabella:

Età	Numero	Percentuale
0-18 anni	2.026	17.0%
19 e oltre	9.896	83.0%
Totale	11.922	100%

Tab.11 *Popolazione residente all'interno del territorio comunale di Terranuova B.ni
(Fonte: Ufficio statistica e anagrafe-anno 2009)*

La tabella mostra che all'interno del territorio comunale la popolazione minorenni raggiunge il 17% del totale, dato che, rispetto a quello dell'anno precedente, è aumentato sensibilmente di un +0.5% del totale, dato riportato nella successiva tabella:

Anno	Popolazione minorenni	Totale Popolazione	Incidenza %
2006	1.962	11.858	16.5%
2007	2.026	11.922	17.0%

Raffronto della popolazione minorenni negli anni 2006-2007 nel comune di Terranova B.ni

(Fonte: Ufficio statistica e anagrafe-anno 2009)

Un altro dato significativo è l'incidenza che all'interno del territorio comunale di Terranuova B.ni ricopre la parrocchia di Santa Maria, una delle quattro sedi di attuazione del progetto. Sotto questo aspetto la seguente tabella riassume ed evidenzia sia la popolazione complessiva della parrocchia, che l'incidenza percentuale dei minori presenti nella fascia di età che va dai sette ai dodici anni:

Abitanti parrocchia	Numero	Percentuale
Totali tranne fascia 7-12 anni	6.507	92.8%
Fascia 7-12 anni	505	7.2%
Totale	7.012	100%

Suddivisione della popolazione parrocchiale di Santa Maria

(Fonte: Archivio parrocchiale-anno 2009)

I numeri mostrano che su n. 7.012 persone residenti all'interno del territorio parrocchiale ben n. 505 sono minori di età compresa tra i 7 e i 12 anni corrispondenti ad una percentuale del 7.2% rispetto al totale. Tale dato risulta essere alquanto interessante visto che all'interno dell'intero territorio comunale di Terranuova B.ni i minori residenti compresi nella medesima fascia di età sono n. 649 in totale. La seguente tabella riporta un raffronto di copertura tra questi due dati:

Territorio	Minori 7-12 anni residenti
Intero comune	n.649
Parrocchia	n.505
Copertura % parrocchia	77.8%

Raffronto popolazione minori 7-12 anni residenti in comune e in parrocchia

(Fonte: Archivio parrocchiale-anno 2009)

I numeri evidenziano che all'interno della parrocchia di Santa Maria sono residenti circa il 78% dei minori tra i 7 e i 12 anni che complessivamente, per la medesima fascia d'età, risiedono all'interno del territorio comunale di Terranuova B.ni. Di questi un buon numero (ca.n.40-45) frequenta quotidianamente i locali della parrocchia e ciò testimonia la forte incidenza che ha tale realtà assume all'interno del contesto comunale per le attività extra-scolastiche, di gioco e di animazione rivolte al target minorile.

6) Obiettivi del progetto:

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Attraverso il progetto di servizio civile, si intende incidere sulla realtà di riferimento sopra descritta, in modo da apportare nell'anno di riferimento, un miglioramento generale del servizio sia in termini quantitativi che qualitativi.

Da questo punto di vista il progetto si inserisce all'interno delle azioni e della missione che la Caritas diocesana di Arezzo-Cortona-Sansepolcro ha attivato nel territorio di Arezzo, coinvolgendo le associazioni e Istituti del terzo settore locale che operano nel settore dei minori. In particolare si intende apportare all'opera che già compiono i centri operativi, un valore aggiunto che ne accresca il rendimento sia quantitativo che qualitativo.

Obiettivi generali individuati (ripresi dal contesto descritto al punto 6):

A) Miglioramento delle capacità di scolarizzazione dei minori inseriti nelle sedi di attuazione.

B) Crescita dei minori, inseriti nelle sedi di attuazione, nella partecipazione alla vita sociale.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

AREA DI INTERVENTO: Minori	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
A1) a causa dell'aumento del numero dei minori inseriti nelle scuole provenienti dalle sedi di attuazione del progetto, risultano insufficienti le attuali n. 10 ore per rispondere al bisogno evidenziato.	A1) Aumento del numero di ore dedicate al sostegno scolastico all'interno delle strutture dalle attuali n. 10 ore alle n. 15 ore settimanali.
A2) difficoltà da parte delle sedi attuazione del progetto di mantenere un costante e continuativo rapporto con il personale docente.	A2) Incremento del numero di colloqui mensili con gli specifici docenti dagli attuali n. 2 ai n. 4 mensili.
B1) A causa dell'aumento del numero dei minori inseriti nelle strutture e delle loro relative problematiche risulta che le odierne n. 15 ore settimanali di socializzazione sono insufficienti per il bisogno espresso.	B1) Si prevede un aumento dell'orario settimanale dedicato alla socializzazione dalle attuali 15 ore alle 20 ore.
B2) A causa della maggiore complessità delle problematiche relazionali dei minori presenti nelle sedi, risultano insufficienti le attuali n. 4 partecipazioni mensili ad attività extrascolastiche.	B2) Aumento del numero delle attività mensili ricreative esterne alla struttura da n. 4 a n. 6 , distribuite maggiormente durante il periodo estivo.

- 7) *Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

7.1 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.
n. 5	Educatori professionali dipendenti	Tali figure rappresentano un punto di riferimento e di collegamento sia per i minori inseriti che per l'attuazione delle singole attività previste dal programma educativo.
n.2	Psicologo volontario di comunità	Svolge un'attività di supervisione nei confronti dei minori ospiti e degli operatori coinvolti nelle specifiche attività.
n.2	Religiose dell'ordine delle Figlie della carità volontarie	Svolgono un sostegno continuo e costante ai minori coinvolti per le singole attività previste dal progetto.
n.1	Direttore volontario	Svolge un ruolo di coordinamento, di verifica e di supervisione per tutte le attività previste, nonché di monitoraggio dell'intero programma educativo.
n.45	Volontari provenienti dalle parrocchie, gruppi giovani e associazioni di volontariato	Partecipano a tutte quelle attività ricreative e di animazione sia interna che esterna alla struttura.

7.2 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Obiettivi: OBIETTIVO SPECIFICO n.A1: Aumento del numero di ore dedicate al sostegno scolastico all'interno delle strutture dalle attuali n.10 ore alle n.15 ore settimanali.	
titolo attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
corso di lettura e scrittura	Affiancamento al personale operante e ai volontari nell'organizzazione e nella realizzazione dei corsi di lettura e scrittura previsti dal suddetto progetto e dal piano educativo delle sedi di attuazione. Contribuiscono all'individuazione dei testi e dei libri per la sala di lettura e aiutano i minori nell'esercizio costante della lettura e scrittura.
sostegno personalizzato nei compiti scolastici	Supporto al personale operante e ai volontari nell'organizzazione del doposcuola nell'aiuto ai minori per la realizzazione dei compiti scolastici. Affiancamento ai minori che presentano maggiori difficoltà nello svolgimento dei compiti scolastici.
Obiettivi: OBIETTIVO SPECIFICO n.A2: incremento del numero di colloqui mensili con gli specifici docenti dagli attuali n.2 a n.4 mensili.	
compilazione di schede di verifica	Supporto alla compilazione di apposite schede di verifica predisposte dal personale docente ed educativo della scuola per monitorare il rendimento scolastico dei minori.

sull'andamento del minore	Affiancamento al personale educativo e volontario nell'individuazione di particolari difficoltà presentate dal singolo minore con conseguente attivazione di specifici percorsi di recupero.
partecipazione agli orari e alle giornate di colloquio previste dalla scuola	Costante contatto con i docenti per individuare un calendario di incontri tra il personale educativo e i docenti stessi. Affiancamento al personale educativo durante i colloqui scolastici con i docenti.
Obiettivi: OBIETTIVO SPECIFICO n.B1: incremento dell'orario settimanale di socializzazione da n.15 a n.20 ore	
corso di animazione al teatro	Contribuiscono all'organizzazione del laboratorio teatrale a supporto del personale educativo e dei volontari. Partecipano insieme ai minori alla realizzazione del corso stesso.
laboratorio di disegno grafico	Sostegno al personale educativo nell'organizzazione del laboratorio. Inoltre supportano nella realizzazione delle attività attraverso una costante e diretta stimolazione alla partecipazione verso i minori.
cineforum	Supporto al personale educativo nell'organizzazione e realizzazione del cineforum. Supporto al personale educativo e volontario nello stimolare i minori alla partecipazione, alla riflessione e al confronto.
Obiettivi: OBIETTIVO SPECIFICO n.B2: aumento del numero di attività mensili ricreative esterne alla struttura da n.4 a n.6 ore distribuite maggiormente nel periodo estivo.	
corso di calcio, pallavolo e rugby	Sostegno al personale educativo per l'indicazione dell'attività sportiva più congeniale e appropriata del minore. Accompagnamento del minore nelle varie realtà sportive individuate.
corso di danza, musica ed arti collaterali	Sostegno al personale educativo per l'individuazione del migliore percorso ricreativo per il minore. Accompagnamento del minore presso le realtà e manifestazioni individuate.
campi estivi	Supporto al personale educativo al campo estivo più adeguato per la situazione del minore. Accompagnamento del minore presso il campo estivo individuato. Tale attività in collaborazione con l'Associazione Saione cultura e sport di Saione. (vedi accordo di partenariato).

8) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto(min. 2, max. 10):*

3

9) *Numero posti senza vitto:*

10) *Numero posti con vitto:*

11) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari:*

30

12) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 4, massimo 6) :

5

13) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Partecipazione al **percorso formativo previsto e ai corsi di formazione residenziali** anche fuori dal comune e dalla provincia ove si svolge il proprio progetto, così come previsto dal percorso di formazione; ogni corso ha la durata di alcuni giorni.
- Partecipazione ai momenti di **verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas e/o le sedi di attuazione** svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti con momenti residenziali anche fuori dal comune e dalla provincia ove si svolge il proprio progetto.
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.
- Disponibilità al **trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione e sensibilizzazione**.

14) Sede/i di attuazione del progetto:

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>N. vol. per sede</i>
<i>1</i>	Centro di ascolto caritas diocesana	Arezzo	Via Fonteveneziana n.19	3
<i>2</i>				
<i>3</i>				
<i>4</i>				
<i>5</i>				
<i>6</i>				
<i>7</i>				
<i>8</i>				
<i>9</i>				
<i>10</i>				
<i>11</i>				
<i>12</i>				
<i>13</i>				
<i>14</i>				
<i>15</i>				
<i>16</i>				
<i>17</i>				
<i>18</i>				

15) *Nominativo operatore di progetto (almeno uno per sede):*

- *NOME E COGNOME:* Alessandro Buti
- *DATA DI NASCITA:* 17 – 04 - 1971
- *INDIRIZZO MAIL:* caritasarezzo@libero.it
- *TELEFONO:* 0575 22932 / 339 2625593
- *CURRICULUM* (da allegare alla scheda di progetto)

(Se si individuano più operatori di progetto indicare i dati sopra richiesti per ciascun operatore)

16) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale:*

L'azione di promozione del servizio civile regionale rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile e dell'obiezione di coscienza* di Caritas.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

• **ATTIVITA' PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE**

Sito Caritas Toscana www.caritastoscana.it

Stampa di pieghevoli, poster sul servizio civile.

In collaborazione con la Conferenza Regionale Enti per il Servizio Civile (CRESCIT), di cui la Caritas Toscana è socia, **presentazione pubblica del rapporto annuale**.

In collaborazione con la Conferenza Regionale Enti per il Servizio Civile (CRESCIT), di cui la Caritas Toscana è socia, **giornata regionale del servizio civile in Toscana**.

• **ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO TERRITORIALE**

Incontri con parrocchie, scuole, associazioni del territorio
Promozione delle iniziative sul sito web
Elaborazione di volantini e diffusione di Cd sulle attività

17) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto:*

In analogia con quanto predisposto per il monitoraggio dei progetti nazionali (legge 64), le attività di monitoraggio sono rivolte a rilevare le attività di progetto che si realizzano:

1. **in riferimento a quanto previsto per il raggiungimento degli obiettivi inerenti i beneficiari del progetto.**
2. **in riferimento a quanto previsto per i giovani che vi partecipano**

Per quanto concerne il punto 1, le attività del progetto sono monitorate tramite rilevazione svolta dagli operatori locali di progetto per mezzo di una scheda di rilevazione compilata su base bimestrale.

Per quanto concerne il punto 1) si utilizzano gli strumenti seguenti.

Strumenti per i VOLONTARI

- **Tre questionari ai volontari (QV1, QV2, QV3);**
- Colloqui individuali dei ragazzi con il tutor di Caritas e gli olp. Oggetti del colloquio: verifica del servizio; formazione generale (Caritas) e specifica; la relazione nel gruppo. Frequenza: almeno 3 volte l'anno con il tutor Caritas, almeno mensile con gli olp;
- riunioni di confronto e verifica al 6° mese per condivisione problematiche trasversali emerse dai questionari. Partecipano i responsabili, i tutor, i formatori.

Strumenti per gli OPERATORI LOCALI DI PROGETTO

- Incontro di inizio servizio (entro il 1° mese) tra il referente di Caritas e l'olp al fine monitorare le fasi di inserimento/accompagnamento;
- **Questionario al 4° mese (QOLP1)**
- Incontro al 6° mese: restituzione e confronto su dati questionari volontari e questionari olp. Partecipano anche i formatori.
- **Questionario a fine servizio (QOLP2) entro 1 mese dalla conclusione del servizio .**
- Incontro finale per condividere le valutazioni sugli aspetti più importanti. Partecipano anche i formatori.

Strumenti per i FORMATORI

- Questionario di fine percorso per la valutazione complessiva della formazione generale, specifica e la formazione agli olp (**Modello FR1**).
- Scheda registro presenze corsi formazione generale (**Modello FR2**)
- Scheda monitoraggio contenuti e metodologie dei corsi di formazione generale (**Modello FR3**).

18) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:*

Nessuno.

19) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Risorse tecniche e strumentali	Risorse finanziarie
-testi scolastici	600,00 euro
-sussidi per esercitazioni didattiche	300,00 euro
-libri di lettura e compilazione	200,00 euro
-abbonamento mensile a n.2 periodici di cultura generale e attualità	90,00 euro
-materiale bibliografico differenziato per tipologia di materia di studio	250,00 euro
-sussidi per l'apprendimento della lingua italiana	100,00 euro
-Schede di valutazione e verifica dell'andamento scolastico	50,00 euro
-Automezzi per gli spostamenti esterni alla struttura	400,00 euro
-Abbonamenti ad eventi musicali e spettacoli teatrali	150,00 euro
-Videoproiettore	200,00 euro
-Film tematici in dvd e vhs	80,00 euro
-Televisore	150,00 euro
Strumenti (tempere, pennarelli, matite, lavagna a fogli mobili, pennelli e vernici) per educazione artistica.	300,00 euro
Totale	2870,00 euro
Risorse umane	Risorse finanziarie
Educatori professionali	2500,00 euro
Totale	2500,00 euro
Formazione specifica	Risorse finanziarie
n. 2 formatori specifici esterni	1000,00 euro
materiale didattico	200,00 euro
utilizzo di automezzi (pulmino e macchina) di proprietà dell'Ente	500,00 euro
Totale spesa	1700,00 euro

Promozione e sensibilizzazione del progetto (voce 17)	Risorse finanziarie
Tipografia (depliant, manifesti, brochure)	600,00 euro
Automezzi	400,00 euro
Giornata nazionale servizio civile	1000,00 euro
Giornata regionale servizio civile	300,00 euro
Campi di servizio al volontariato	700,00 euro
Totale spesa	3000,00 euro
TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE: 10.070,00 euro	

20) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Risorse tecniche e strumentali previste
testi scolastici sussidi per esercitazioni didattiche libri di lettura e compilazione abbonamento mensile a n.2 periodici di cultura generale e attualità materiale bibliografico differenziato per tipologia di materia di studio sussidi per l'apprendimento della lingua italiana
Schede di valutazione e verifica dell'andamento scolastico Automezzi per gli spostamenti esterni alla struttura Testi didattici specifici per il monitoraggio scolastico
Videoproiettore Film tematici in dvd e vhs Televisore Abbonamento a riviste cinematografiche in commercio Strumenti (tempere, pennarelli, matite, lavagna a fogli mobili, pennelli e vernici) per educazione artistica. Sussidi didattici per l'apprendimento di tecniche grafico-pittoriche Tessuti per la creazione di abiti di scena Strumenti e libri per l'insegnamento di tecniche di animazione teatrale
Automezzi per spostamenti esterni alla struttura Abbonamenti ad eventi musicali e spettacoli teatrali Vari strumenti musicali (pianoforte, chitarra e flauto) Attrezzature e abbigliamento sportivo (palloni, scarpe e tute da ginnastica) Abbonamento annuale presso società sportive e ricreative frequentate dai minori

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

21) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

COMPETENZE E PROFESSIONALITA' CERTIFICATE DALL'ENTE PROPONENTE IL PROGETTO Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile Regionale è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Toscana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio.
--

Inoltre la singola Caritas diocesana responsabile del progetto rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge – una ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate da Caritas Toscana:

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

• **COMPETENZE E PROFESSIONALITA' CERTIFICATE DALL'ENTE TERZO**
"SOLIDARIETA' CARITAS – ONLUS" *come da convenzione allegata*

COMPETENZE SPECIFICHE

- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Accompagnare e supportare il minore nell'attività di studio e ricreativa.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.
- Stabilire canali di comunicazione tra il minore, la famiglia, la scuola, il territorio, i servizi presenti e il contesto parrocchiale.
- Mediare i rapporti con il minore, e tra il minore e le agenzie educative presenti sul territorio.
- Applicare tecniche di stimolazione cognitiva.
- Coinvolgere i minori nelle attività proposte.
- Leggere i bisogni dei minori, e proporre attività di interesse.
- Utilizzare tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento (giochi, musica, films ecc...); supporto ad attività scolastiche; attività sportive; attività occupazionali (disegno, patchwork, manipolazione creta, pittura); attività culturali (visite e gite, raccolta storie personali, drammatizzazione), sostegno ai legami familiari (feste, accompagnamento), supporto ad attività a valenza assistenziale (riattivazione individuale - stimolazione cognitiva in senso lato).
- Capacità di ascolto dei bisogni e delle problematiche dei minori;
- Capacità di gestione di dinamiche di gruppo all'interno del gruppo dei pari degli adolescenti;
- Capacità di gestione di un gruppo di adolescenti nelle attività ludico-sportive;
- Capacità di orientamento del minore verso studi appropriati alle caratteristiche possedute da ciascuno.
- Capacità rapporto con minori con problematiche di tipo sociale in atto
- Tecniche di animazione attraverso il teatro dei burattini e l'elaborazione di fumetti.
- Capacità di lettura dei bisogni dei minori, e proposta di attività di interesse.
- Capacità di mediare i rapporti e le relazioni con i minori e i giovani utilizzando codici linguistici chiari e comprensibili per la generazione di riferimento.
- Essere in grado di orientare il minore verso percorsi di crescita personale etici e morali, e verso validi percorsi formativi e professionali.
- Saper informare il minore e il giovane dei servizi presenti sul territorio.

Formazione generale dei volontari

22) Sede di realizzazione:

Le sedi di realizzazione della formazione generale sono le seguenti:

- 1) **Per il Corso di Inizio Servizio (previsto al successivo punto 24):**
CASA BADIA A RUOTI – Loc. Badia a Ruoti – Bucine (AR)
CASA COMBONIANI – Via Aldini 2 – Firenze
- 2) **Per gli incontri di Formazione Permanente (previsti al successivo punto 24):**
Nucleo Giovani e Servizio Caritas Toscana
Piazza della Chiesa 83 – 50019 Sesto Fiorentino

23) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

24) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

- **Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (almeno il 50% del monte ore complessivo)
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (almeno il 20% del monte ore complessivo)
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

- **Articolazione della proposta di formazione previste**

totale nei primi cinque mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (**vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 32**), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

- **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti**

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico .

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

25) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale si propone **una formazione generale che preveda due fasi:**

Una prima fase di **33 ore** che tiene conto delle indicazioni delle *“Linee guida per la formazione generale dei volontari”* in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli		Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni Sostenere la motivazione Sostenere l'orientamento per il futuro	3+3	1 F – 5 I
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2 F
Il dovere di difesa della Patria		2	2 F
La difesa civile non armata e nonviolenta		2	1 F – 1 I
La protezione civile	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2 F – 1 I
La solidarietà e le forme di cittadinanza		3	2 F – 1 I
Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	3	2 F – 1 I
La normativa vigente e la Carta di impegno etico		2	1 F – 1 I
Diritti e doveri del volontario del servizio civile		2	2 F
Presentazione dell'Ente Lavoro per progetti	Conoscere la Caritas come ente ecclesiale	4	3 F – 1 I
Il lavoro per progetti	La progettazione in ambito sociale	2	1 F – 1 I
	Abilitare e sostenere la comunicazione e l'animazione del territorio durante e dopo il servizio	2	1 F – 1 I
		33	20 F – 13 I

(1) F: lezione frontale; I: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 9 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (**vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 32**), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

26) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

27) *Sede di realizzazione:*

La sede è quella di realizzazione del progetto nelle **singole sedi accreditate**.

28) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

29) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica viene curata in collaborazione con le sedi di attuazione intende **fornire un bagaglio di conoscenze e competenze di carattere teorico e pratico** legate alle specifiche attività previste dal progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto del servizio in modo da garantire il buon operato del giovane in servizio civile in riferimento al contesto in cui svolge il servizio.

Metodologia

- **Accompagnamento ed affiancamento** personale stabile del giovane all'interno delle sedi operative per tutto il periodo del servizio;
- **Formazione sul campo;**
- Incontro di **accoglienza iniziale**: presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario;
- **Incontri settimanali**: di verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di progetto al fine di confrontarsi sui casi, sulle difficoltà incontrate, e per trasmettere i contenuti formativi necessari allo svolgimento delle singole attività del centro, per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto;
- **Incontri di supervisione mensile: in totale sono previste 12 ore di verifica**: fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;
- **Partecipazione ad eventi formativi** rivolti agli operatori dei centri;
- **Incontro di bilancio finale** per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza di volontariato.

Da realizzare attraverso:

- **lezioni frontali**;
- **elaborazione dei vissuti personali e di gruppo**, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali, gruppi verifica.

30) *Contenuti della formazione:*

Moduli	Tempistica (ore di intervento)	Modalità (1)
Per riscoprire e valorizzare la persona: la relazione d'aiuto con la persona in difficoltà	3	2 F – 1 I
Il disagio sociale e la devianza	2	
Il ruolo dell'operatore in servizio civile: identità e compiti	3	
Modalità di approccio nella relazione d'ascolto: tecniche di relazione	2 + 3	2F+3 I
La normativa sul trattamento dei dati (ai sensi de codice sulla privacy, DLgs. 196/03) per la compilazione schede	2	
L'ascolto e gestione di un colloquio (con adulti, minori, famiglie...)	2+3	2F - 3I
Il primo contatto nella relazione di aiuto alla persona	2	
Le principali forme di contrasto al disagio e all'emarginazione sociale (adulto, familiare,...)	3	
Lettura dei bisogni e comprensione delle problematiche.	4	
Stili di vita e di condivisione fra le diversità all'interno di un istituto o associazione	2+2	3F – 1I
	3	
Il processo di superamento del disagio e dell'emarginazione: dalla prima accoglienza all'integrazione sociale	4+2	4F – 2I
Conoscenza e orientamento ai servizi sociali territoriali: modalità di accesso.	2+1	2F – 1I
	3	
Il funzionamento delle strutture di accoglienza: regole, metodologia, gestione.	4	
La comunità educante: la vita comunitaria		
Per un approccio corretto al disagio: capirlo, accoglierlo. tipologie di disagio.		
La normativa di riferimento su immigrazione, ricongiungimenti, richiedenti asilo	4+2	4F – 2I
	7+3	7F – 3I
La normativa di riferimento per la concessione delle residenze, accesso alle strutture di salute mentale, servizi dei centri per l'impiego, riconoscimento invalidità e pensioni	3+1	3F – 1I
Normativa di riferimento di diritto carcerario		
	72	

F: lezione frontale; I: dinamiche non formali

31) *Durata:*

Il progetto prevede un **percorso formativo specifico di 72 ore totali.**

Altri elementi della formazione

32) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

In analogia con quanto predisposto per il monitoraggio dei progetti nazionali (legge 64), le attività di monitoraggio sono rivolte a rilevare le attività di progetto che si realizzano:

- 1. in riferimento a quanto previsto per il raggiungimento degli obiettivi inerenti i beneficiari del progetto.**
- 2. in riferimento a quanto previsto per i giovani che vi partecipano**

Per quanto concerne il punto 1, le attività del progetto sono monitorate tramite rilevazione svolta dagli operatori locali di progetto per mezzo di una scheda di rilevazione compilata su base bimestrale.

Per quanto concerne il punto 2) si utilizzano gli strumenti seguenti.

Strumenti per i VOLONTARI

- **Tre questionari ai volontari (QV1, QV2, QV3);**
- Colloqui individuali dei ragazzi con il tutor di Caritas e gli olp. Oggetti del colloquio: verifica del servizio; formazione generale (Caritas) e specifica; la relazione nel gruppo. Frequenza: almeno 3 volte l'anno con il tutor Caritas, almeno mensile con gli olp;
- riunioni di confronto e verifica al 6° mese per condivisione problematiche trasversali emerse dai questionari. Partecipano i responsabili, i tutor, i formatori.

Strumenti per gli OPERATORI LOCALI DI PROGETTO

- Incontro di inizio servizio (entro il 1° mese) tra il referente di Caritas e l'olp al fine monitorare le fasi di inserimento/accompagnamento;
- **Questionario al 4° mese (QOLP1)**
- Incontro al 6° mese: restituzione e confronto su dati questionari volontari e questionari olp. Partecipano anche i formatori.
- **Questionario a fine servizio (QOLP2) entro 1 mese dalla conclusione del servizio .**
- Incontro finale per condividere le valutazioni sugli aspetti più importanti. Partecipano anche i formatori.

Strumenti per i FORMATORI

- Questionario di fine percorso per la valutazione complessiva della formazione generale, specifica e la formazione agli olp (**Modello FR1**).
- Scheda registro presenze corsi formazione generale (**Modello FR2**)
- Scheda monitoraggio contenuti e metodologie dei corsi di formazione generale (**Modello FR3**).

Arezzo, 26 gennaio 2010

Il Responsabile legale dell'ente
Giuliano Francioli